

**I PRESIDI ATTINGERANNO ALLE GRADUATORIE INTERNE**

# Scuole, scoppia il caos negli istituti tecnici: manca un prof su 4

## Allarme anche nelle paritarie: «Docenti in fuga»

### IL CASO

**BRUNO VIANI**

I NUMERI dicono che la "Buona scuola" in Liguria ha fatto centro. Eppure, a toccare con mano la realtà concreta, si scopre che a Genova, soprattutto negli istituti tecnici e professionali, la partenza non è stata molto diversa da quella degli anni precedenti: senza insegnanti di sostegno e con tanti posti vacanti che solo a partire da questa mattina (dopo il via libera arrivato venerdì dall'ex provveditorato) i dirigenti scolastici potranno iniziare a coprire pescando dalle proprie graduatorie interne. Ovvero con supplenze affidate a professori selezionati tra chi ha le carte in regola ma non era nelle graduatorie nazionali.

#### Quelle cattedre vuote

«I posti scoperti sono dovuti in parte alla mancanza di candidati per alcune classi di concorso, in parte al fatto che insegnanti attesi da altre parti d'Italia avevano già trovato supplenze annuali e quindi non hanno preso servizio a Genova», dice Monica Capra, responsabile Scuola della Cisl. Alcune (poche) cattedre sono rimaste vuote perché nessuno le ha accettate: è il caso di alcuni piccoli Comuni dell'entro-

terra, scomodi per i collegamenti e le distanze. O (molte di più, soprattutto tra tecnici e professionali) per mancanza di candidati: se è facile trovare un docente di italiano, non lo è altrettanto trovare un prof di Scienze della navigazione o un ingegnere che insegni elettrotecnica tra i ragazzi di un istituto professionale.

#### Navigazione a vista

Prendiamo il Nautico San Giorgio, istituto glorioso e luogo di formazione di futuri comandanti e uomini di mare. A oggi sono scoperte cattedre di materie tecniche che sono le più caratterizzanti per l'istituto ma per le quali il numero di insegnanti di ruolo è insufficiente. La riforma della scuola, in questo campo, non ha potuto cambiare le cose e anzi ha fatto slittare i tempi.

Solo venerdì l'ex Provveditorato ha dato il via libera ai dirigenti scolastici per attingere dalle graduatorie d'istituto. E con le assunzioni di supplenti, potranno così partire corsi rimasti al palo come elettrotecnica, logistica o scienze della navigazione.

#### Professionali in affanno

All'Istituto professionale statale di istruzione superiore Gasslini-Meucci, in questo momento, si può stimare che manchi un insegnante su quattro. Ed è la stessa situazione che vivono tutti i professionali.

Perché per molte materie «nelle graduatorie a esaurimento dalle quali ha pescato in via prioritaria la manovra «non c'è più nessuno da anni», racconta un insegnante

E allora, attraverso le graduatorie di istituto oggi riaperte, possono trovare spazio i precari abilitati attraverso quelli che erano i canali del passato: il Tfa (Tirocinio formativo attivo che avrebbe dovuto consentire l'immissione in ruolo di chi non aveva mai insegnato) e i Pas (Percorsi abilitanti speciali che al contrario erano riservati a chi insegnava già da anni). «La riforma della scuola, puntando tutto sulle graduatorie a esaurimento, ha solo sfiorato gli istituti tecnici e professionali - riprende l'insegnante del Meucci - come il nostro o l'Odero o il Nautico».

#### Licei, lavoro a incastro

Nei licei, tutto dovrebbe essere più semplice. I prof di matematica o italiano non mancano. Al Leonardo da Vinci la dirigente Giuseppina Manildo racconta: «La situazione non è certo drammatica ma certo tutte le scuole sono state chiamate a un faticoso lavoro ad incastro». Così anche il Da Vinci è partito con un calendario provvisorio con un monte-ore settimanali per molte classi inferiore a quello previsto: ore che saranno recuperate saltando giorni di vacanza. Di fatto, la ricerca dei supplenti è come un merca-

to e tutte le scuole stanno chiamando contemporaneamente i docenti via mail attraverso il servizio automatico del Miur.

## La protesta delle paritarie

Guido Paolo Ancona è il coordinatore di un istituto paritario, il Vittorino da Feltre - Bernini, liceo classico e scientifico. E accusa: «Sulle scuole paritarie la riforma ha avuto conseguenze pesanti, da noi ben 12 insegnanti su 60 si sono trovati in qualche modo obbligati ad andare via da un momento all'altro perché altrimenti sarebbero stati esclusi dalle graduatorie. Ancora una volta siamo stati trattati come Cenerentole».

viani@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PARTENZA LENTA

Al liceo Da Vinci molte classi fanno meno ore del previsto: «Recupereremo»



Presidi "a caccia" di supplenti nelle scuole superiori

